

MIKE LIDDELL



di Fernando Fratarcangeli
e Italo Gnocchi

& GLI ATOMI

Mike Liddell, musicista dagli inconfondibili occhiali scuri, è nato in India, a Cawnpore, da padre inglese. Giunto in Italia per fare musica si propone alla RCA, la quale, dietro il crescente successo dei Rokes e di altri gruppi del proprio team quali i Primitives, i Motowns e i Sorrows, sfrutta il momento felice del beat nostrano. Liddell ha già esperienze in ambito musicale in Inghilterra anche come batterista, ed è pronto ad iniziare la carriera in Italia. Scritturato dall'etichetta satellite della RCA, la Arc, riservata ad artisti e gruppi emergenti, si cerca un adeguato contorno di validi musicisti che lo possano affiancare nelle serate e nelle incisioni discografiche. Così, un gruppo romano denominato Lecher, che gravida in zona piazza Bologna, formato da Lello Catricalà e Sergio Furia alle chitarre, Mario Venturini al basso e Franco Di Stefano alla batteria, viene coinvolti nel progetto. I ragazzi, dietro consiglio dei discografici, decidono di cambiare la propria denominazione in Atomi e così dalle ceneri dei Lecher nascono Mike Liddell & gli Atomi. Il primo impatto con il pub-

Anche se con una discografia alquanto ridotta, solo quattro 45 giri, Mike Liddell e i suoi Atomi sono uno dei complessi oggi più apprezzati dagli appassionati del genere beat, così come dai collezionisti. Rimasti sull'onda musicale solo qualche anno, non hanno potuto esprimere pienamente le loro grandi potenzialità artistiche.

blico italiano è la loro partecipazione allo show televisivo di grande seguito *Studio Uno '66* dove eseguono il brano *Bye Bye Johnny*. Si esibiscono spesso anche dal vivo tenendo serate nei locali più importanti frequentati dal pubblico giovane; Piper Club anzitutto, Titan e Wun-Wun. Per il battesimo discografico però la RCA consiglia loro di incidere due cover di successo tradotte in italiano delle quali si occupa Carlo Rossi, noto paroliere già attivo in ambito RCA soprattutto per le composizioni di Edoardo Vianello e Rita Pavone, il quale produce anche il loro primo 45 giri che comprende *La tua immagine*, versione italiana di *The Sound of Silence* composta

da Paul Simon per il suo duo Simon & Garfunkel e *We Can Work It Out* ripresa dal repertorio dei Beatles che diventa *Nella mani tue*. Il disco viene ben accolto dal pubblico e lascia ben sperare per il futuro del gruppo. Mesi dopo arriva il successivo *Corri*, in questo caso di soli autori italiani, il chitarrista Carlo Pes, Jimmy Fontana e Gianni Boncompagni con testo di Mogol (nel retro *La mia Inghilterra*). Il brano viene presentato ad ottobre alla terza edizione del *Festival delle Rose* che si tiene a Roma, nel Salone dell'Hotel Cavalieri Hilton. Canzone che viene ripetuta per la doppia esecuzione da uno degli autori, Jimmy Fontana. Il 45 giri non ottiene grosse